

**LA MANOVRA** D'AUTUNNO, TRA LAVORO E TASSE, CHE STA PREPARANDO IL GOVERNO CONTE

# Così la sfida del Recovery

**Federmeccanica** speranzosa sulla ripresa: «Ci sono opportunità per ricominciare»

DI **CLAUDIO LIMONE**

**I**ncentivi alle imprese per far ripartire il mercato del lavoro e calo delle tasse. E' su questi pilastri, insieme al rilancio degli investimenti, pubblici e privati che il governo vuole costruire la politica economica per il post-Covid. Il programma prevede ritmi serrati per i prossimi due mesi e il coinvolgimento, come chiesto con forza, del Parlamento, per la stesura di un piano convincente da presentare a Bruxelles per accedere ai 209 miliardi di fondi Ue e, in parallelo, per la messa a punto delle prime misure già con la manovra. **PAROLA ALLE CAMERE, A SETTEMBRE NODO MES:** Fare presto e bene e' il mantra del governo, e la sanità, sottolinea il segretario dem Nicola Zingaretti deve essere al centro, usando anche il Mes: la discussione, più volte rinviata, andrà affrontata sempre a settembre quando il governo sarà chiamato a rivedere il quadro macroeconomico con la Nota di aggiornamento al Def, con cui delineare il Piano di rilancio di una delle economie che più ha subito il contraccolpo della crisi e che finora più ha speso, 100 miliardi di deficit, per tamponarne gli effetti negativi. Conte e Gualtieri hanno promesso un dibattito coinvolgendo il Parlamento, che intanto ha elaborato il metodo per dire la sua sulla spesa dei fondi anti-crisi: a partire da inizio settembre le commissioni Bilancio di Camera e Senato, affiancate probabilmente dalle commissioni Politiche Ue, avvieranno un ciclo di audizioni - parti sociali ma anche i ministeri più direttamente coinvolti nella stesura del piano - "sulle priorità" per l'utilizzo del Recovery Fund" che dovrebbe chiudersi con un voto in Aula che impegni il governo in vista della Nadeff. Il documento con le nuove stime di crescita, deficit e debito andrà chiuso entro il 27 settembre e dovrebbe contenere anche il Piano per il rilancio annunciato da Gualtieri a inizio luglio con la presentazione del piano nazionale di Riforma. All'interno di quel piano, più ampio e che dovrebbe



**GIUSEPPE CONTE**

contenere anche le riforme 'auto-finanziate' come quella del fisco, si dovrebbero definire anche i progetti che saranno sostenuti con le nuove risorse comunitarie, e che saranno a loro volta inviati a Bruxelles al massimo entro metà ottobre, insieme alle linee generali della manovra (il Draft Budgetary Plan). **CANTIERI E 4.0 PER SPINTA INVESTIMENTI:** A Bruxelles il governo si presenterà con il decreto semplificazioni per accelerare i cantieri già diventato legge. Già a fine agosto la ministra Paola De

Micheli ha promesso la lista delle opere da commissariare per fare ancora più in fretta, mentre con il decreto agosto sono stati liberati 5,5 miliardi per gli interventi degli enti locali, dalla manutenzione di strade e scuole all'efficienza energetica. Alcune opere finiranno poi tra i capitoli del Recovery Plan, come la banda ultralarga ma anche, stando alle ultime indicazioni, il nuovo progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina, su cui si registrerebbero perplessità, però, anche in casa Dem. Per gli in-

vestimenti privati si guarda al potenziamento del programma Transizione 4.0 per le imprese, da rendere pluriennale e con agevolazioni più alte in settori specifici, ma potrebbero arrivare nuovi incentivi per favorire l'intervento del risparmio a sostegno dell'economia reale. **FISCO E LAVORO, DA SGRAVI AD ASSEGNO UNICO:** l'altro grande capitolo, che intersecherà sia il recovery sia la manovra, sarà quello del calo delle tasse e della riduzione del cuneo fiscale - anche per sostene-

re le nuove assunzioni. Nei piani ci sarebbe infatti non solo la già annunciata proroga per 10 anni della fiscalità di vantaggio al Sud ma anche un prolungamento degli incentivi alle assunzioni, introdotti per ora fino alla fine dell'anno come strumento di emergenza. L'esecutivo conta poi di presentare con la legge di Bilancio la riforma degli ammortizzatori e, in parte in manovra con il decreto fiscale collegato, la riforma del fisco, che si accompagnerà alla realizzazione dell'assegno unico per i figli fino a 18 anni. La riforma fiscale dovrebbe riguardare l'Irpef - sistema tedesco o riduzione del numero di aliquote ancora da decidere - e gli autonomi, con il passaggio dal sistema degli acconti ai pagamenti mese per mese.

## **FEDERMECCANICA:**

C'E' OPPORTUNITA' concretezza e cauto ottimismo. E' questa la posizione espressa dal presidente di **Federmeccanica** **Alberto Dal Poz** che in una intervista all'AGI fa il punto sulle previsioni dei prossimi mesi in vista di un autunno che si prospetta intenso per il sistema paese. "La prima parte dell'anno ci ha dato segnali di positività" - spiega - poi con la crisi in Cina tutto è cominciato a rallentare. Quindi adesso vedere qualcosa che 'eppur si muove' intorno a noi ci deve far essere estremamente attenti. Il che non vuol dire essere né falsamente ottimisti e né tantomeno disillusi, ma bisogna essere concreti". Per **Dal Poz**, "la disponibilità da parte del governo di ingenti quantità di denaro da poter riversare a livello di investimenti e sostegno nel nostro paese" e "un autunno che vedrà cambiamenti profondi" rappresentano "una opportunità" e cerchiamo di avere sempre una visione ottimistica della situazione.

**LA CADUTA VERTICALE DEI VOLUMI** "Veniamo da mesi complicatissimi che hanno mostrato purtroppo una caduta verticale dei volumi in tutti i settori della metalmeccanica monitorati da **Federmeccanica**", spiega ancora **Dal Poz**. Praticamente, prosegue, "tutti i nostri settori hanno perdite intorno a una media del 30%. Alcuni perdono 'solo' il 20%, altri invece sono paurosamente vi-

cini al 40%". Il presidente di **Federmeccanica** ricorda che "e' difficile sopportare un paio di mesi a vendite zero. L'automobile, per esempio, ha vissuto quasi due mesi di vendite prossime allo zero il che significa, non solo un impatto violento sui bilanci delle singole aziende e dei loro fornitori di primo livello, ma vuol dire anche avere un ribassamento profondo delle strategie di investimento. Non e' solo un mercato che si e' rallentato di colpo ma e' un mercato che sta cambiando faccia, cambiera' alcune dinamiche e propensione di acquisto". - RIPENSARE LE STRATEGIE In quest'ottica, "i grandi player stanno ripensando profondamente a quali strategie seguire. Noi ci troviamo ad affrontare un periodo che ha inevitabilmente cali di mercato importantissimi, ma il nostro compito e' cercare di essere sempre pronti. Noi siamo degli imprenditori, degli industriali e abbiamo non solo la necessita' ma anche il dovere di pensare come le nostre filiere possano adeguarsi a uno scenario cosi' tanto cambiato". Per questo motivo "vediamo anche i timidi segnali di ripresa in molti mercati, incluso l'automotive, come dei segnali importanti a cui aggrapparci per il prossimo futuro".

PER SOSTENERE L'OCCUPAZIONE PUNTARE SU



**TAGLIO CUNEO FISCALE** "Il blocco dei licenziamenti, cosi' come qualsiasi altra imposizione aggiuntiva nei confronti delle imprese, non puo' mai essere visto di buon occhio perche' i posti di lavoro non si mantengono e non si creano per decreto ma si tutelano e si sostengono se ci sono le condizioni di mer-

cato, di finanza, di fiducia necessari per il mantenimento degli stessi", sostiene Dal Poz. Per il presidente di **Federmeccanica** sarebbe, invece, "un grande sostegno" per l'occupazione il taglio del cuneo fiscale che "significa, prima di tutto, sostegno alla fiscalita' dei nostri dipendenti e poi rendere il

meno gravoso possibile per le imprese tutta la fiscalita' legata al lavoro. - IL SOSTEGNO PER DPI? UNA FARSA Il peggio sembra quindi essere alle spalle ma guardando indietro alle misure messe in campo dal governo, per quanto riguarda i costi legati strettamente ai dispositivi di protezione individuali e alle

misure per rendere sicure le aziende "sono state una farsa" dice il presidente spiegando che "non e' arrivato un euro alle imprese". Il clic day per gli aiuti Covid "e' stato una presa in giro nei confronti del mondo imprenditoriale italiano e noi metalmeccanici l'abbiamo vissuta malissimo perche' era stato promesso un sostegno dei costi sostenuti per mettere in sicurezza le nostre imprese e se non ci fosse stato un momento corale di grande coesione con i sindacati nel mese di marzo per definire insieme protocolli di sicurezza delle nostre imprese, non ci avrebbe aiutato nessuno. Abbiamo affrontato la cosa da soli e pian piano le nostre aziende sono ripartite in sicurezza". "L'unica vera misura che e' arrivata alle nostre imprese - prosegue - e' la possibilita' di avere una finanza in qualche modo sostenuta da una garanzia dello Stato perche' su tutto il resto, incluso l'arrivo immediato della Cassa integrazione soprattutto alle aziende piu' piccole, diciamo che c'e' ancora da lavorare". - CHIESTO UN INCONTRO AL GOVERNO Dopo le richieste dei sindacati al governo arriva anche quella di **Federmeccanica** affinche' si arrivi a "un momento di ascolto", "per poter essere concreti e chiari nel spiegare quali sono le necessita' delle nostre imprese".

